

Il Bacillo Anarchico

-----foglio a cura di alcuni anarchici ferraresi -----

numero uno
Marzo 2005

(prezzo consigliato) euro un



*“ La nostra rivoluzione consiste
nello scatenamento delle così dette
“cattive passioni” e nella distruzione
di ciò che, nel medesimo linguaggio borghese,
si chiama ordine pubblico. ”*

(Michail A. Bakunin)

-EDITORIALE-

Brindiamo alla nascita di questo giornale, che può finalmente mettere il suo primo vagito. Da tanto pensavamo alla realizzazione di un foglio che desse alle nostre passioni in costante fermento, la possibilità di esternarsi in modo proficuo; ne avevamo spesso parlato, ma senza andare al di là della semplice enunciazione teorica. Questo che avete tra le mani sarà un foglio irruento e crudo, è nostra intenzione scrivere e trattare gli argomenti nel modo più schietto possibile, senza tralasciare l'aspetto puramente informativo e tecnico. E' chiaro che nessuno di noi è giornalista o vorrebbe esserlo, nessuno è uno specialista, semplicemente siamo un numero variabile d'individui con addosso troppa voglia di dire la nostra su quanto ci circonda ed interagisce con la nostra vita. In un mondo che globalizza e monopolizza la disinformazione, costante e cosciente, abbiamo la necessità di affermare la nostra verità ed il libero pensiero vitale. Questo primo editoriale, purtroppo per qualcuno, lo curo io, ma è stata scelta la pratica della rotazione, per cui ogni numero avrà un editoriale scritto da una persona diversa. Il collettivo redazionale, se così vogliamo chiamarlo, nasce dall'iniziativa e dalla creatività del "collettivo anarchico Kronstadt 1921", di cui si fa accenno in questo primo numero; è sottintesa comunque la partecipazione di tutti coloro che si sentiranno in sintonia con quanto esprimiamo: un esempio è l'inserimento di un comunicato del collettivo studentesco libertario "Saint-Imier 1872", cui ci accomunano certamente molte idee e con cui speriamo di iniziare una fattiva collaborazione. Kronstadt 1921 rappresenta l'unione di alcune "cattive passioni", agenti prevalentemente nel ferrarese, che amano sopra ogni altra cosa la libertà e che dell'ordine costituito, delle sue regole e della sua morale fanno volentieri a meno. Il numero di persone che raggiungeremo non sarà mai troppo alto, anche se spereremo il contrario e forse il nostro giornale non entrerà mai all'interno di una fabbrica, anche se ci piacerebbe che qualche prigioniero salariato esponesse sul foglio la propria condizione e la facesse entrare sin dentro il cancello della propria gabbia... comunque queste limitazioni non ci sembravano abbastanza forti per tacere le nostre convinzioni; che il campo d'ascolto appaia limitato, a noi pare un'occasione in più per tentare di fare un buon lavoro ed ottenere un risultato almeno su questo campo. Il nostro modo d'intendere e realizzare l'anarchismo e l'anarchia potrebbe non essere condiviso da molti che amano chiamarsi anarchici, se avete qualcosa da dire o ridire su qualsiasi argomento, vi invitiamo a non farvi alcuno scrupolo, scrivendoci o contattandoci direttamente, mandandoci opinioni, interventi, notizie, critiche, poesie e quant'altro la vostra fantasia saprà ispirarvi.

-ostinato-

"Il Bacillo Anarchico"
c/o Collettivo Anarchico Kronstadt 1921,
S.O.A. Dazdramir
Viale Alfonso I° d'Este n.13
44100 Ferrara
e-mail: kronstadt21@inventati.org

"Noi non dobbiamo aspettare di poter fare l'anarchia, ed intanto limitarci alla semplice propaganda... noi dobbiamo cercare che il popolo, nella sua totalità o nelle sue varie frazioni, pretenda, imponga, prenda da sé tutti i miglioramenti, tutte le libertà che desidera, mano a mano che giunge a desiderarle."

(Errico Malatesta)

LO SPAZIO OCCUPATO DAZDRAMIR E' APERTO OGNI GIORNO!

PERCHE' IL COLLETTIVO?

Riformare il collettivo Kronstadt 1921 è stato senz'altro un passo necessario.

Quando lo scorso anno rientrammo allo spazio occupato Dazdramir, dopo un lungo periodo di volontaria lontananza e forti della coesione che eravamo riusciti a creare, pensavamo che, dato le buone premesse e gli intenti comuni, coinvolgere tutte le nostre energie verso l'autogestione fosse un fattore positivo. Questo però ha portato a trascurare altri fattori che si sono presentati.

L'azione concentratasi quasi esclusivamente all'interno delle mura del Dazdramir, con sporadiche uscite sul territorio hanno rallentato il lavoro propositivo che il collettivo era riuscito a proporre all'esterno.

Questo sicuramente a scapito di una maggiore influenza dell'anarchismo in città e conseguentemente della capacità di coinvolgere altri individui alle iniziative del gruppo. Parallelamente a ciò, nonostante le nostre speranze, l'anarchismo non riesce ad essere assimilato nemmeno dai partecipanti dello spazio occupato. Il disinteresse con cui vengono trattati certi temi basilari, la pochezza di iniziative "politiche" e l'opportunismo di molti riescono molte volte ad essere più incisive dell'anarchismo rivoluzionario. Abbiamo provato a coinvolgere altri soggetti in discussioni ed iniziative che riguardassero la lotta alle autorità imposte, ma con scarsi risultati.

Per questo abbiamo riconsiderato la possibilità di riprendere la lotta del collettivo anarchico, dove era stata interrotta.

Il collettivo ci pare un mezzo in più per esprimere e divulgare l'anarchismo in modo pratico e proficuo, inoltre rappresenta l'occasione per non disperdere le nostre energie in modo infruttuoso. Il collettivo anarchico non vuole essere un'associazione elitaria, per questo non redigerà statuti o costituzioni inutili e dannosi per l'attività che vogliamo svolgere. Il collettivo è formato da un numero imprecisato di individui, associatisi volontariamente sulla base di reciproci accordi ed intenti comuni, da modi affini di intendere l'anarchismo e della volontà di dar forma ai propositi espressi.

Sebbene non sdegniamo affatto l'azione individuale, pensiamo che la comunanza di intenti e di ideali e cioè l'unione di desideri simili, possa offrire maggiori opportunità e vantaggi nel sostenere la causa che ci sta a cuore: il pensiero e la prassi anarchica!

Questo ci darà la possibilità di una maggiore presenza in città permettendoci contemporaneamente di sviluppare una chiara specificità anarchica all'interno del Dazdramir. Non pretendiamo che il nostro sia l'unico modo di intendere l'anarchismo, sappiamo bene che ve ne sono innumerevoli e non è nel nostro interesse metterne in discussione le particolarità, il libero accordo è la base del collettivo Kronstadt 1921,

gli individui che vi intervengono sono liberi di condividere o meno le intese prese collettivamente e quindi partecipare all'attività del gruppo oppure astenersene.

Abbiamo considerato positivamente la realizzazione di una piattaforma di intenti come base d'accordo su cui lavorare, metodo che servirà anche come presupposto e premessa a quanti in futuro avranno la volontà di avvicinarsi e partecipare attivamente.

I primi incontri del collettivo hanno portato alla decisione, come primo passo, della realizzazione di un foglio specificatamente anarchico ed antiautoritario ed altre iniziative da realizzarsi tra breve. Speriamo che questa nostra opera possa far breccia in altre sensibilità all'interno del Daz e fra le strade nebbiose di Ferrara.

Il germe dell'anarchia è contagioso!!

W la rivoluzione permanente.



PIATTAFORMA DI ACCORDO

-Il collettivo si esprime mediante la partecipazione volontaria e il libero accordo.

-Le decisioni collettive non sono vincolanti in nessun modo rispetto l'iniziativa individuale, il collettivo però agisce sulla volontarietà collettiva dei partecipanti.

-Il collettivo è formato da individui che trovando un'intesa comune vogliono agire su un comune terreno.

-Il collettivo è formato da individui che percepiscono in un modo simile l'anarchismo.

-Il collettivo ha come intento la propaganda dell'anarchismo e la sua attuazione pratica nelle forme che le decisioni collettive indicheranno.

-Il collettivo intende l'anarchismo come mezzo da contrapporre al metodo autoritario sia esso autoritarismo di stato, di partito o individuale.

-Il collettivo è contrario alla proprietà privata e all'opportunismo privato.

-Il collettivo propone la controinformazione e l'agitazione anticapitalista ed antiautoritaria in tutte le forme che verranno giudicate valide.

—CENNO STORICO—CENNO STORICO—CENNO STORICO—CENNO STORICO—

LA RIVOLTA DI KRONSTADT

Non c'è nome più commovente di Kronstadt nella storia della rivoluzione russa!

Kronstadt, un'isola a pochi chilometri da Pietrogrado, importante base navale e fortezza militare, definita "L'orgoglio della rivoluzione" per l'apporto entusiasta dei suoi operai, soldati e marinai alle rivoluzioni del 1905 e del 1917, diede nel 1921 l'ultimo grande esempio di socialismo libertario in una Russia sempre più verso la dittatura di una nuova casta dirigente.

Kronstadt, che aveva dato un' appoggio determinante nell'abbattimento del governo socialdemocratico di Kerensky, e nella difesa della rivoluzione contro i tentativi militari delle guardie bianche dell'ex regime zarista, si ribellò, alla fine del febbraio del '21, alla dittatura dei bolscevichi in nome della rivoluzione e di quello slogan: "tutto il potere ai soviet", che Lenin aveva sbandierato ma non attuato.

In occasione del decimo congresso del partito comunista russo (bolscevico) in marzo, gli operai di Pietrogrado e Mosca incominciavano a scioperare. A Pietrogrado gli scioperi erano di massa e si richiedeva libertà di stampa e di associazione e il rilascio dei prigionieri politici rivoluzionari. La reazione dei comunisti bolscevichi fu di inviare le truppe a fermare gli scioperi e arrestare gli organizzatori. La rivolta di Kronstadt che scoppiò nella base navale fu una diretta risposta agli scioperi di Pietrogrado e alla repressione che ne seguì. La rivolta fu inizialmente pacifica. Assemblee popolari elessero nuovi delegati, venne iniziata la riorganizzazione dal basso della vita politica ed economica, vennero ridistribuiti più equamente gli alloggi eliminando i privilegi dei burocrati bolscevichi. Gli stessi comunisti di Kronstadt, tranne alcuni funzionari di partito, aderirono attivamente alle nuove forme di democrazia diretta.

Si richiedevano nuove elezioni per i soviet e la libertà per tutti i socialisti ed anarchici. È da osservare che il programma non menzionava la libertà per i capitalisti, né per gli ex-zaristi e la flotta di Kronstadt rifiutò senza riserve la proposta reazionaria di riconvocare l'assemblea costituente, considerata controrivoluzionaria.

Dal punto di vista economico il programma invocava razioni alimentari più abbondanti, limitazioni del lavoro manuale che i contadini producessero liberamente senza ricorrere al lavoro salariato... era effettivamente molto meno "capitalistico" della nuova politica economica (N.E.P.) che Lenin aveva già comunicato a lanciare prima che la rivolta scoppiasse. Ma naturalmente la "dittatura del proletariato" e cioè la dittatura di Lenin e del suo partito, non poteva tollerare che il proletariato si autoorganizzasse ed autogovernasse, che tutto il potere fosse veramente nei soviet formati dagli strati della popolazione.

Perciò, dopo aver lanciato calunnie inverosimili come quella che annunciava che la rivolta si trattava di un complotto delle guardie bianche condotto da un ex generale zarista (quelli che fino al giorno prima erano considerati il fior fiore della rivoluzione vennero definiti controrivoluzionari al soldo delle guardie bianche), Trosky a nome del partito inviò a Kronstadt un ultimatum con cui si imponeva la resa incondizionata.

Il rifiuto alla resa si produsse il 7 marzo 1921 e immediatamente Trosky lanciò il primo attacco dell'armata rossa che comunque fallì, con la perdita di 500 soldati governativi.

Il 15 marzo il congresso del partito comunista, che nel frattempo continuava, riconobbe la necessità di una nuova politica economica. Di fatto la N.E.P. lasciava presagire un attacco su vasta scala alla classe operaia, poiché portava alla privatizzazione delle aziende minori. Queste poi dettero via ai licenziamenti e determinarono un aumento della disoccupazione e una caduta dei salari. La risoluzione finale del congresso decise inoltre l'abolizione di tutte le sue fazioni interne.

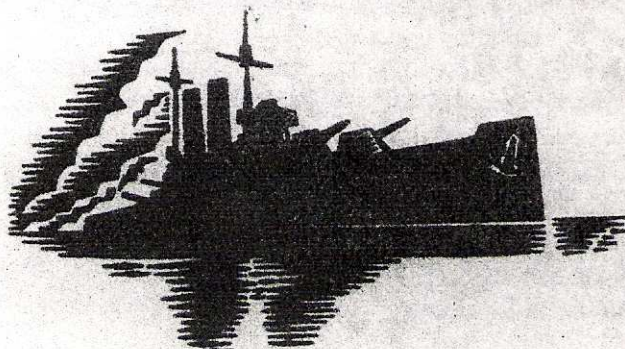
Il 18 marzo, dopo undici giorni di accaniti combattimenti, casa per casa, i bolscevichi ebbero la meglio sugli insorti di Kronstadt che vedevano tramontare definitivamente la possibilità di una "terza rivoluzione" che aprisse finalmente le porte ad una società libera.

10000 militanti persero la vita sul ghiaccio; 1500 difensori della flotta morirono ed altri 2500 vennero catturati. Alcuni di questi furono uccisi in seguito dalla CEKA (servizi segreti bolscevichi).

—CENNO STORICO—CENNO STORICO—CENNO STORICO—CENNO STORICO—

ANTIFASCISMO

Il 20 marzo a Migliarino, paese di circa 5.000 abitanti della bassa ferrarese, nostalgici e simpatizzanti del fascismo: reduci della Decima flottiglia Mas e "nuovi" fascisti per il settimo anno consecutivo si raduneranno nel paese. Dapprima questo triste spettacolo era stato



commemorazione dei caduti della repubblica di Salò, infatti il programma prevede solitamente una messa celebrata in una chiesetta, la deposizione di una corona floreale ai piedi del monumento ai caduti della I° guerra mondiale (che si trova di fianco alla locale stazione dei carabinieri) e la visita in cimitero alla tomba di quattro loro caduti (nella battaglia del ponte della bastia).

Non staremo qui a sindacare sul diritto o meno di "onorare" i "propri" morti, come da più voci rivendicato (anche a sinistra), tanto ci sembra stupida e priva di senso questa usanza, sta di fatto, comunque, che questo motivo è servito da preteso per una sorta di appuntamento tradizionale che peggiora di anno in anno: un vero e proprio raduno di neofascisti e nazi-boneheads!

Non si tratta tanto di quattro vecchi fascisti, anche perché ogni anno fortunatamente ne crepa almeno uno (a proposito, è morto il bastardo reduce della x-

gruppo isolato di compagni, il tutto protetti e scortati dal numero spropositato di pulotti (che forse si sentivano in famiglia) intervenuti in tal numero da blindare il paese e le vie di accesso principali.

Per ben sei anni sono state fatte assicurazioni sul "corretto" svolgersi della parata nostalgica, per intenderci niente apologia di fascismo ma ogni anno abbiamo visto come queste bugie siano servite più che altro per far restare a casa quegli antifascisti che ingenui credono ancora alle stronzate istituzionali. L'anno scorso si arrivò ad affermare che la manifestazione era stata vietata, invece i fasci, giunti da Bologna, Modena, Ravenna, Rovigo, Parma e Forlì, in una sessantina, arrivarono in macchina e fecero quel che vollero, mentre i controllati e fotografati eravamo noi (un centinaio).

L'anno prima i pulotti della digos vollero vietare un corteo di protesta con il risultato che sfilammo comunque; da allora non abbiamo più chiesto il



Voler sopprimere il fascismo per mezzo del governo sarebbe come combattere un sintomo di una malattia aggravando le cause che producono la malattia stessa!!!

Errico Malatesta

mas che abitava a Migliarino), il problema piuttosto è che parallelamente alla diminuzione per cause naturali di questi vecchi assassini ogni anno ha visto l'aumento di fascisti più giovani, per lo più aderenti a "forza nuova (merda vecchia)" e gruppi affini. Quindi non si ha a che fare solo con chi sta per divenire cibo per vermi ma con un sottobosco organizzato che non esita ad usare il ricorso a tirapugni e manganelli. Questa è l'immondizia che ogni anno si riversa sulle strade di Migliarino. Tra reduci e rasati segnaliamo inoltre la presenza dei militari della folgore, evidentemente memori delle radici fasciste del loro battaglione (come per il battaglione San Marco, per intenderci!).

L'anno scorso, all'atto della deposizione della corona, i porci si sono esibiti nel meglio del loro repertorio: saluti romani, cori, bandiere e simboli del ventennio, provocazioni e quant'altro potete immaginarvi, fino ad arrivare al contatto con un

permesso a nessuno.

Cosa possiamo fare per far sì che questo settimo anno sia anche l'ultimo?

Innanzitutto non credere alle notizie "ufficiali" o "ufficiose" delle autorità, sappiamo da quali ideali siamo mossi prefetto e questore da cui dipendono le decisioni per ogni manifestazione politica e non sono affatto dissimili da quelli che animano i camerati in camicia nera.

Non confidare su organi quali ANPI o Rifondazione comunista, almeno per quanto concerne l'azione diretta e la difesa fisica da potenziali attacchi fascisti o polizieschi. L'anno scorso la deposizione della corona fu fatta il 20 marzo, l'anno prima il 22 sempre di marzo e sempre di sabato e anche i precedenti anni ci si aggirava su quelle date, forse perché il 23 marzo è l'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento e al sabato in paese c'è il mercato.

Nel caso vi siano altre manifestazioni invitiamo i compagni a non andarci e ad aderire invece SENZA RISERVE al presidio antifascista di Migliarino.

Anche quest'anno manifesteremo il nostro dissenso, **anche il più rude**, senza patteggiare il diritto di farlo con nessuno, scegliendo come interlocutori non gli uomini di stato o di partito a cui non crediamo e che ci ispirano solamente disprezzo, ma i singoli individui, gli abitanti del territorio, i militanti, convinti che l'antifascismo non sia quel simulacro di se stesso rispolverato solamente nelle scadenze ufficiali ma rappresenti invece una disposizione che ci dovrebbe accompagnare ogni giorno.

Quello che spaventa di più non è né la spavalderia dei fasci, né la faziosità degli sbirri - del resto non abbiamo mai pensato ad atteggiamenti antifascisti di polizia ed istituzioni - quello che inquieta è che tutto ciò possa passare sotto silenzio, o peggio, che si possano sottovalutare questi episodi.

Negli anni passati gli abitanti di Migliarino intervenuti al presidio di protesta furono pochissimi, preferirono continuare a fare le loro stupide compere al mercato, come nulla fosse.

Questo è il vero pericolo ed indica quanto ancora il tessuto sociale sia intriso di ignoranza, superficialità, noncuranza per gli accadimenti della propria vita, quando non sta ad indicare un pizzico di nostalgia verso certi periodi della storia.

Quest'anno se vogliamo cercare di raggiungere un risultato e cioè la fine di queste parate è indispensabile darci realmente da fare: l'informazione è basilare e deve girare il più possibile, i compagni devono esserne messi al corrente al più presto; contattare e coinvolgere il maggior numero di persone possibile, sia sul territorio provinciale che non!

In attesa di informazioni più dettagliate possiamo e

CHI E' LA DECIMA MAS

La decima flottiglia mas (motoscafo ant sommersibile) nacque all'inizio della seconda guerra mondiale, il suo nome deriva dalla decima legione romana, la preferita di Giulio Cesare. Operante con il motto "Per l'onore!".

E rifacendosi agli stilemi Dio, Patria, Famiglia.

La xmas fu il primo reparto italiano che dopo l'annuncio dell'armistizio dell'8 settembre '43 decise volontariamente di continuare l'alleanza con la Germania nazista.

Il comandante della decima mas era il principe Junio Valerio Borghese, poi aderente al M.S.I. nel dopoguerra (sino a diventare presidente onorario nel '51), fondatore del gruppo neofascista "Fronte Nazionale" nel '68 e protagonista, la notte del 7 dicembre '70, di un tentato golpe militare.

La xmas, pur essendo un'unità di marina, svolse prevalentemente azioni su terra, in particolare rastrellamenti di partigiani ed elementi antifascisti, azioni spesso culminanti in torture, deportazioni e uccisione degli arrestati, il tutto in stretta collaborazione con la soldataglia tedesca.

Diversi gli atti di violenza addebitati alla decima, tra questi quello di Valmozzola (Pr) con l'esecuzione di 8 partigiani catturati; di Crocetta del Montello (Tv) con sei partigiani uccisi ed altri seviziati (denunciati, frustati e cosparsi di benzina per la "prova del fuoco"); di Castelletto Ticino (Pv) con

cinque ostaggi uccisi; di Borgo Ticino (No) con dodici ostaggi uccisi: più una serie di saccheggi ai danni della popolazione. A quanto pare per la loro spavalderia ferocia preoccupava addirittura i dirigenti della R.S.I. (Repubblica Sociale Italiana) se in un "appunto per il Duce" scritto dal prefetto di Milano si può leggere: "Furti, rapine, provocazioni gravi, fermi, perquisizioni,

In sede di stesura della rivista, impariamo che la sezione migliarinese dei DS di cui fa parte il sindaco del paese (...) e alcuni assessori provinciali, riunita in assemblea e giunta in qualche modo alla visione del comunicato sopraesposto ha espresso pesanti critiche verso il medesimo rammaricandosi della partecipazione degli antifascisti svincolati dal controllo e da quello istituzionale, tanto che pare siano arrivati a dire: "ecco quello che ci aspetta a migliarino!"; equiparandoci evidentemente, nelle loro menti decomposte, e per la salvaguardia dell'apparente tranquillità paciosa dell'abitato, agli squadristi neo-fascisti che arriveranno in paese.

Ci compiace suscitare tante preoccupazioni in chi, in sette anni, pur essendo amministratori del paese, non hanno mosso un solo dito. Volgiamo ricordare, tra gli altri, l'ex sindaco Antonio Poletti, che l'anno scorso preferì nascondersi durante la discesa dei fasci nel "suo" paese, salvo poi ricordarsi dell'antifascismo in occasione del 25 aprile. Ci compiace, dicevamo, suscitare preoccupazioni in costoro, perché il nostro è un sentimento quotidiano, quello di l'orsignori è soltanto l'occasione per farsi belli e sperare in una nuova manciata di voti.

L'antifascismo si fa coi fatti, non a parole, e migliarino, coi suoi trascorsi ribelli e partigiani sta ad indicarci la via, da parte nostra, saremo sempre pronti a combattere e a lottare contro tutti i fascismi possibili, aggiungendo, nel frattempo, un nuovo obiettivo alla lotta contro il raduno fascista: il comune di migliarino e i DS locali!

**NESSUNA FIDUCIA
ALLE ISTITUZIONI
NESSUNA TREGUA
AI FASCISTI**

Nel dopoguerra, borghese, pur essendo stato il comandante di una delle formazioni più esagitata del fascismo e pur continuando ad andar fiero della sua scelta di collaborare con i nazisti, si vide infliggere appena tre anni di carcere dalla giustizia borghese mentre alcuni antifascisti continuavano a marciare nelle patrie galere, cosicché uscito poté ben presto riprendere la sua attività di porco fascista a cui abbiamo accennato.

CHI E' FORZA NUOVA

Negli ultimi anni alla destra di A.N. e Fiamma Tricolore si è andato affermando F.N. formalmente presente sul territorio con un centinaio di sezioni, anche se in molti casi si tratta di ristretti gruppi di aderenti senza neppure una sede (è il caso di Ferrara) e con una discreta capacità d'attrazione a livello giovanile.

F.N. è fondata nel 29/09/97 da Roberto Fiore (ex terza posizione) e dal defunto Massimo Mosello (ex nar), a lungo latitanti a Londra perché condannati nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Bologna.

F.N. si ispira all'ultima cattolica e antisemita Guardia di ferro, formazione fascista rumena degli anni '30.

La data della sua fondazione non è casuale, infatti il 29 settembre è il giorno in cui la cristianità celebra San Michele arcangelo, patrono, guarda caso proprio della Guardia di ferro.

L'obiettivo perseguito è quello di affermarsi come vero e proprio partito, sull'esempio del Front National di Le Pen in Francia.

La sua aggregazione risulta limitata a circoli intellettuali come quello facente capo alle riviste "L'uomo libero" e "Foglio di lotta", alcune aree giovanili provenienti dall'esperienza "naziskin" come azione skinhead di Milano o Veneto Front skinhead, qualche curva di stadi (Lazio, Verona... a Ferrara i N.U.F nuovi ultra ferraresi, un gruppo abbastanza limitato, si ritrova alle partite di pallacanestro maschile), qualche settore sottoproletario come i disoccupati napoletani riuniti in Forza Lavoro Disponibile.

Le numerose sedi aperte, i gadget, e la consistente propaganda indicano l'esistenza di non trascurabili risorse finanziarie, derivanti ufficialmente dalle attività imprenditoriali di Fiore e Morsello comprendenti, tra l'altro, la società Meeting Point, collegata all'agenzia di collocamento Easy London con quindici filiali in Italia, che conta solo in Inghilterra su circa 1300 ostelli, una catena di ristoranti, negozi con merce rigorosamente Made in Italy, una casa discografica, un'agenzia che organizza concerti e alcune scuole di lingua per un fatturato annuo intorno ai 30 miliardi di vecchie lire, mentre il patrimonio personale di Fiore è di 10 miliardi.

FN pone come primi punti del suo programma la difesa della famiglia contro gay e contro il riconoscimento delle coppie di fatto, l'abrogazione

della legge sull'interruzione di gravidanza, il ripristino del concordato tra stato e chiesa firmato da Mussolini nel '29 e la difesa del territorio dalla "invasione extracomunitaria".

In alcune città FN ha sostenuto coi propri voti i candidati sindaci di centrodestra (come Guazzaloca a Bologna), strettissimi anche i rapporti con l'integralismo cattolico come "Militia Christi" e "Comunione e Liberazione" nonché con la lega nord per via dei comuni sentimenti razzisti.

La storia recente di FN la vede impegnata nella costruzione di un partito unico assieme a "Fronte Sociale Nazionale" e "Libertà d'azione" di Alessandra Mussolini, che si è anche presentata alle ultime elezioni amministrative del 2004.

(Buona parte di queste notizie sono tratte dal libretto "Forza Nuova, i ragazzi venuti da Salò" dell'archivio antifascista edito da zero in condotta, di cui consigliamo la lettura per un'analisi più completa)

I numeri della sezione ferrarese di Forza Nuova sono:

347/8025182

338/3228621

FATEGLI SENTIRE QUELLO CHE PROVATE!!!

FASCISMO e DEMOCRAZIA

Ci ritroviamo in un periodo in cui la reazione incalza e non solo per l'attività di un governo apertamente fascista, ci basta guardare gli ultimi accadimenti sul territorio provinciale per accorgersi che il fenomeno è ben presente: aggressioni a magrebini, attacchi alle sedi dei migranti con tanto di scritte razziste, scuole sempre più egemonizzate dalle destre... e poi ci vorrebbero assicurare che il fascismo non esiste più. Ma il fascismo esiste ed è quel processo autoritario di cui la società si fa garante.

Il lavoro salariato è fascismo!

Il lavoro interinale è fascismo!

Le morti sul lavoro è fascismo!

Il monopolio d'informazione è fascismo!

Il costo della vita, anche quello è fascismo!

Il fatto che l'acqua si paghi è enormemente fascismo!

Il fatto che ci impongano le leggi anche se noi abbiamo votato è fascismo!

L'indottrinamento delle masse, le religioni, la gerarchia scolastica, il partito... è fascismo!

Dal poliziotto, passando per il controllore dell'autobus fino al più piccolo apparentemente insignificante ruolo sociale, tutto è fascismo!

Ecco perché l'antifascismo è tremendamente attuale, perché rappresenta la consapevolezza permanente del porsi in modo critico verso questa massificazione dell'individuo e la sua autorità imposta, che poi non è altro che quello che i fascisti difendono con la loro violenza. La formalizzazione dei ruoli ha fatto sì che viviamo in società dove la maggioranza degli individui diventano dipendenti dal potere statale o privato, che poi mai come in questo periodo hanno significato la stessa cosa.

Quando diciamo che viviamo in uno stato di polizia lo diciamo non solo perché vengono dati sempre più fondi, risorse, mezzi e uomini agli apparati repressivi ma soprattutto perché ognuno è divenuto parte di questo stesso grande apparato.

Lo sbirro non è più soltanto chi indossa una divisa nera o blu, oggi giorno veste i panni dell'operaio, della massaia, del pensionato, del negoziante. Il controllore è il controllato; la diligente osservanza per la quale ognuno controlla il suo prossimo e il caposaldo su cui poggia questa società.

Questo perché si ha accettato il modello rappresentativo come il migliore che mai si potesse costruire ignorando come fosse invece del tutto simile, specie nella sostanza, al suo predecessore.

Democrazia rappresentativa e fascismo hanno un identico modo congenito di affermarsi attraverso l'autorità: democrazia è quindi un modo di chiamare il fascismo con un altro nome.

Basta dare un'occhiata alle leggi che la regolamentano e che hanno servito indistintamente l'una e l'altra per accorgersene.

Per gli anarchici essere antifascisti va bene al di là della semplice dichiarazione d'esserlo, vuol dire cercare di capire ed affrontare i meccanismi che ne stanno dietro. Vuol dire anche sganciarsi dal meccanismo di massa per divenire individuo cosciente in eterna rivolta.

Abbiamo da tempo capito che l'atto di costituzione della repubblica italiana, nata, come si dice, dalla resistenza, non è stato il momento di maggior gloria ed apice della lotta al fascismo ma, al contrario, ha rappresentato la legittimazione democratica di quest'ultimo agli occhi della pubblica opinione.

Andiamo per un momento a rivedere quanti prefetti o capi della polizia fascista sono stati arrestati o anche solamente dimessi dai loro incarichi nel dopoguerra e scopriremo che tutti rimasero al loro posto.

Il "comunista" Togliatti amnistiava il più fascio dei fasci cosicché potesse ritornare allo svolgimento delle sue mansioni, magari ai danni di qualche anarchico fastidioso. D'altronde gli anarchici furono gli unici che rimasero in carcere o al confino ben oltre il termine della guerra e la data fatidica del 25

aprile, e questo per una ragione: gli anarchici non hanno mai desiderato una società autoritaria ed i loro ideali non erano in vendita.

Ed allora in galera! Mentre fascisti, comunisti e clericali si spartivano quello che rimaneva dell'Italia in rovine.

IL PEGGIOR MALE...

Dei peggiori mali, il male peggiore è il cristianesimo. Non odio la chiesa solo per i suoi soprusi e le sue menzogne, per la sua ricchezza e per la sua imponenza, ma soprattutto la odio per il suo insegnamento: pietà, commiserazione, sofferenza e premio punizione.

L'uomo come tale è organico, dispone di ossa, muscoli, organi e via discorrendo, il corpo separato dall'anima è soggetto a mutazioni che portano l'individuo da embrione a polvere, le fine della vita dell'uomo è la morte, la strada a cui porta la morte è l'ignoto che mescolato alla paura diventa religione, in questo caso cristianesimo.

Alla radice del cristianesimo è comunque l'uomo che, nel ruolo di cristiano, nasce e muore sotto il giudizio di Dio, perno costante del meccanismo cristiano.

Ma Dio chi è? Il peggiore dei dittatori, il più crudele dei giudici.

Quale peggiore persecuzione della più angosciante paura di un eterno futuro castigati tra le pene infernali viceversa, quale assidua speranza di poter giovare dell'amore divino e della sua pietà?

E' proprio la pietà che il cristiano rincorre pregando e obbedendo sino ad auto convincersi che Dio sia il loro giudice e lui solo potrà scegliere la sorte dell'imputato.

Dunque vi sono due misteriose ma importanti figure, una rappresenta il male, una il bene, entrambe le figure giovano di poteri divini ma Dio è superiore, quindi "Satana" è suo rivale ma inferiore, meno potente di Dio in quanto non è lui ad aver creato il mondo e non è lui ad avere la capacità di mandare anime verso il paradiso non è un giudice ma semplicemente un dipendente castigato alla gestione del male.

Ma non può Dio distruggere il male? No!

Evidentemente non ne è in grado, non dispone di tale potenza né da sconfiggere la malvagità divina né da estirparne l'efficacia quindi, i suoi infiniti poteri non sono poi così infiniti così come la sua misericordia e la sua pietà.

Il cristiano credente e praticante è compassionevole e debole ma nello stesso tempo è forte e cocciuto, la forte convinzione e la fede creano un limite a una crescita e a una maturazione del pensiero umano

limitato dalla paura del peccato e dalla assurda convinzione che Dio riserverà a costoro un posto di privilegio all'interno della dimensione paradisiaca quindi Dio è un'ossessione mistica che ha creato il mondo, che sorveglia la sua creazione e che giudica le sue creazioni.

Il peccato originale è palesemente una menzogna così come è una bugia dire che peccare porterà al peccato in quanto il peccato non ha una vera e propria unità di misura naturale, ma è stabilito dall'uomo e quindi rappresenta uno schema ben organizzato che porta alla rappresentazione materiale-sentimentale e pratica della pena.

Partendo dal presupposto che alla nascita noi non siamo consapevoli di nulla, la nostra mente è plasmabile e se viene sin dal principio contaminata dalla turba cristiana essa rimarrà sempre incastonata all'interno di noi, la Madonna e Gesù sono figure cristiane che noi tutti conosciamo, molte vie, strade, alberghi, scuole, ospedali, paesini e paesi portano nomi cristiani, alcune scuole e ospedali sono cristiani, 25 dicembre, epifania e pasqua sono feste cristiane, le case del signore anche se, nella maggior parte dei casi, rimangono vuote ci sono e la loro presenza così come del resto delle cose elencate in precedenza è indispensabile all'insegnamento della cultura religiosa cristiano-Gesù.

Lo spirito del cattolico è quindi uno spirito puramente rassegnato e commiserato, la pietà rivolta al giudizio divino e il terrore verso la malvagità divina comportano una sottomissione del cristiano che, puramente avvilito dalla vita terrena, si rifugia nella pietà cristiana invitato alla sofferenza terrena in cambio del premio paradisiaco frequenta sovvenzione e crede nella casa del signore.

Ciò che è scritto in questo paragrafo non è stato creato da me con lo scopo di non permettere al lettore di credere in Dio, in quanto Dio può benissimo essere la rappresentazione del nostro più profondo e naturale sentimento, le parole del signore contenute all'interno e all'esterno dei dogmi cristiani hanno il più palese scopo di non permettere all'uomo di credere in se stesso.

Non temo Dio e non ho nessuna intenzione di essere giudicato da lui o chi per lui.

.....

ANARCHISMO

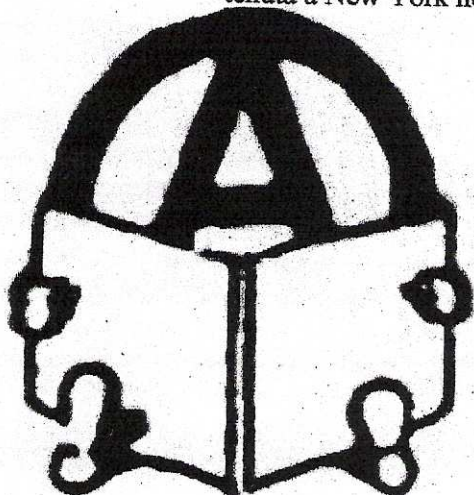
Anarchia significa distruzione della miseria, dell'odio, delle superstizioni: abolizione dell'oppressione dell'uomo su l'uomo; cioè abolizione del governo e del monopolio di proprietà. L'INDIVIDUALITA' umana: questo mondo profondo di orizzonti nuovi, questa incognita di sentimenti e di affetti, così varia e così dissimile l'una dall'altra; L'INDIVIDUO: questa parte vitale dell'immensa armonia dell'universo. deve notersi

abbandonare alle ispirazioni dell'essere suo, deve poter avere la possibilità di tentare tutte quelle vie che a Lui sembrano ricolme di promesse e di sole deve poter sviluppare le attività, le inclinazioni, le energie talvolta occulte, le capacità, mutevoli in Lui stesso, nel tempo e nello spazio, che egli sente in germoglio palpitare dentro di se; deve potersi sentire l'arbitro del suo destino e poter dirigere il timone della sua esistenza verso quel porto che è il sogno supremo di tutto l'essere suo. Oggi i governi, le religioni, le patrie, le morali, il nome dei loro interessi disconoscono, violentano e sacrificano le aspirazioni dell'individuo. I governi lo opprimono; le religioni gli inceppano la facoltà di ragionare; le patrie lo travolgono ne cataclismi e vortici della guerra; le morali lo soffocano con imposizioni e doveri che sono in aperto contrasto con le sue necessità, con le sue inclinazioni naturali. Convinti che l'uomo non sarà mai libero se resta spiritualmente legato ai pregiudizi di dio, della morale e di una qualsiasi forma di dominio e di soggezione, noi cerchiamo di svincolarlo dalle strette di queste terribili costrizioni morali, intellettuali e economiche; ed insorgiamo, picconieri, contro la società, che s'arroga il diritto, delittuoso diritto, di disporre dispoticamente di coloro che la compongono... A quelli che affermano, che nella assenza di un governo, di una legislazione e di una repressione che assicuri il rispetto della legge e proceda contro tutte le infrazioni non esiste che disordine e delinquenza, a me è davvero agevole rispondere: guardatevi intorno, non vedete tutto lo spaventevole disordine che ad onta, ed a causa anzi della autorità che governa e della legge che reprime regna in ogni campo della vita sociale? Non vedete dunque che più aumenta la regolazione, più è infrangibile la rete legislativa, più si estende il campo della repressione, e più si moltiplicano l'immoralità l'obbiezione, i delitti e più diventa, giorno dopo giorno, ripugnante questo spettacolo di ingiustizia, di orrori e atrocità che sempre ci sta davanti allo sguardo a torturarci l'anima e la vita? Ci si domanda ma allora voi anarchici quand' è che dominerete? No non domineremo MAI! Fino al giorno prossimo e lontano in cui vi sarà una società fondata sull'accordo libero e volontario, nella quale nessuno potrà imporre ad altri la sua volontà - perché ad associarci saranno le libertà, a fine d'accrescersi e svilupparsi, non di sacrificarsi e ridursi - noi fino a quel giorno saremo sempre al posto che compete a chi non vuole essere oppresso e non vuole opprimere. Resteremo fuori e contro tutti i governi ad indicare agli uomini le tante vie fuori e contro il potere per affrancarsi e prendersi da se il proprio bene, la propria felicità. Ci dicono ancora: ma voi sarete sempre degli sconfitti! NO Solamente noi non ci illudiamo di vincere passando al posto dei dominatori sconfitti. ANCHE SE L'ANARCHIA NON VERRA' OGGI, DOMANI E FRA SECOLI L'ESSENZIALE PER NOI E' D

CAMMINARE VERSO L'ANARCHIA OGGI, DOMANI E SEMPRE! Ogni sconvolgimento, ogni picconata alle istituzioni della proprietà privata e del governo; ogni menzogna smascherata; ogni attività umana sottratta al controllo dell'autorità; ogni sforzo tendente a elevare la coscienza popolare, ad aumentare lo spirito di iniziative e di solidarietà, è un passo verso l'Anarchia. Il necessario è di saper scegliere la via che realmente ci avvicina alla realizzazione del nostro Ideale... Il necessario è di saper accendere, nel nostro cuore, la credenza attiva nella realizzazione del nostro Ideale... Ci domandano ancora: ma in che modo ricostruirete la società che voi sognate? Io non credo che le forme positive di ricostruzione sociale possano prestabilirsi, fin da ora, in modo formale. Noi, pur gelosi della coerenza anarchica, non abbiamo un dogma programmato. ANARCHIA, nelle realizzazioni future, significa libertà di cercare sempre le vie migliori; ANARCHIA, in questo senso ricostruttivo, è anti-programma perché il programma rappresenta sempre il passato ostile e anacronistico. Scomparso il diritto della forza, scomparso il governo con tutte le nocive istituzioni che esso protegge, stabilito che alla base della futura società vi sia libero accordo; associazione libera di forze; libertà di scissione dall'associazione; autonomia in tutti i rapporti collettivi; materia prima e strumenti di lavoro a disposizione di tutti: stabilito tutto questo, dipenderà dalle nuove necessità degli uomini del domani di cercare e attuare in piena libertà, volta per volta, luogo per luogo, le varie forme concomitanti e collaterali di convivenza sociale... L'Anarchia non è, dunque, utopia. Essa è allo stato di aspirazione nel fondo dell'animo umano. Essa si rivela nel perpetuo modo che è sorgente e scopo della vita stessa.

Quel continuo travaglio interiore, quel costante bisogno di ricerca, di lotta e di sogno che agita l'individuo, nell'insofferenza del presente, in uno sforzo perenne di superamento e di liberazione, è legge eterna della vita, eterna aspirazione all'Anarchia.

- Tratto da una conferenza di Virgilia D'Andrea tenuta a New York nel 1932



DURA REPRESSIONE A SAN POLO D'ENZA

*Durante la manifestazione
contro l'allevamento Morini*

Per chi non avesse le idee chiare la ditta Morini Stefano da 50 anni alleva animali per i laboratori di vivisezione e con gli anni si è allargata divenendo una delle maggiori nel settore. Nell'allevamento vi sono cani beagle (i preferiti nella vivisezione perché molto docili, non attaccano mai l'uomo), topi, ratti, conigli, criceti e porcellini d'india. Se gli animali dell'allevamento sono deboli, ammalati, nati con qualche difetto o semplicemente in soprannumero, la loro sorte è l'inceneritore che si trova nella ditta (Giovanna Soprani, proprietaria dell'allevamento con la figlia, non ha mai avuto i permessi per poterlo utilizzare). Fino ad ora Morini non aveva alcuna licenza per allevare cani, ma con la compiacenza di alcuni veterinari ASL di Montecchio Emilia ha venduto cani dai libretti sanitari falsi! (Dal 23 ottobre 2004 la licenza di vendere cani ai laboratori l'ha avuta; il direttore dell'area Dipartimentale Sanità Pubblica Veterinaria e la responsabile dell'area Territoriale Veterinaria di Montecchio Emilia dell'Asl di Reggio hanno dato il loro parere favorevole per il rilascio della licenza in questione, che poi è stata firmata dal sindaco di S.Polo d'Enza Milena Mancini e tenuta nascosta fino ai giorni immediati dopo il corteo del 20 nov. '04. La Vera stranezza della questione è che è stata rifiutata la visione della licenza sia ad associazioni animaliste-ambientaliste che a consiglieri comunali. Cos'è che non vogliono farci vedere in questi fogli???)

Dopo la liberazione di più di cento cani beagle da parte della ALF (Animal Liberation Front) più di 2 anni fa, si è formato un coordinamento per la chiusura dell'allevamento Morini che ha organizzato continui presidi infrasettimanali, manifestazioni, azioni di disturbo via telefono, e-mail e fax alle ditte e persone che collaborano in qualunque ambito con la ditta (quasi tutte le ditte "disturbate" si sono tirate indietro e ora non collaborano più con Morini). La cittadinanza di S.Polo d'Enza è a fianco di Giovanna Soprani, tant'è che poco prima della manifestazione del 20 novembre i gruppi DS, Margherita e Pdc hanno presentato una nozione che chiede l'impegno della Provincia affinché si adoperi "presso le autorità di pubblica sicurezza per riportare a una situazione di normalità la vita quotidiana del Comune di S.Polo e perché cessino le azioni contro l'azienda Morini". Alleanza Nazionale per conto del presidente provinciale reggiano del partito Marco Eboli, ha chiesto che le autorità vietino per motivi di ordine

pubblico manifestazioni a S.Polo. La manifestazione c'è stata ugualmente; sempre più numerosi i manifestanti venivano da tutt'Italia, ma anche da Svizzera, Germania, Austria, Olanda e Spagna con in tutto circa 1500 persone. Il movimento è in crescita e questo preoccupa le multinazionali, i vivisezionisti e gli allevatori perché le azioni animaliste stanno avendo grossi successi. In risposta vi è un forte aumento della repressione da parte dei governi e delle forze armate al loro servizio. Questo si è visto il 20 novembre 2004 a S.Polo d'Enza; 500 tra poliziotti e carabinieri hanno caricato senza via di scampo noi manifestanti, il corteo era da poco arrivato di fronte all'entrata dell'allevamento, protetto da numerose camionette trabordanti di poliziotti in tenuta anti-sommossa. Completamente circondati l'unica via di scampo possibile dopo la carica da 3 lati, era verso la campagna dietro alcune abitazioni. Come al solito gli sbirri (sicuramente imbottiti di cocaina o altri eccitanti sintetici) hanno pestato a sangue qualsiasi cosa si trovasse davanti, compresi animali, bambini, persone in sedia a rotelle o in stampelle. I fuggitivi hanno invaso i giardini delle abitazioni vicine (alcuni sono anche stati minacciati con bastoni di andarsene dai proprietari delle case) alcuni si sono invece diretti verso i binari della ferrovia, tutti comunque rincorsi dalle "forze dell'ordine". Risultato: gente all'ospedale con ossa rotte e contusioni ovunque. Una ragazza di Ferrara inciampata in una transenna, è svenuta calpestata dalla folla che scappava e si è risvegliata a suon di manganelli, calci e insulti (da parte degli sbirri) del tipo: "Troia! Puttana! Devi solo morire!".....!!! Avrà poi contusioni al cranio, una mano sfracellata e dolori ad una gamba. Volevano un pretesto per mettere in cattiva luce il movimento antivivisezionista, una scusa per vietare le seguenti manifestazioni ed i seguenti presidi, per intimorire chi si era appena avvicinato alla causa "Chiudere Morini" e così hanno creato tutta la situazione, ben studiata a tavolino. Ciò che è successo a S.Polo ci rende invece ancora più determinati a continuare la lotta per la chiusura dell'allevamento Morini e contro la vivisezione.

-TESTIMONIANZE-

"Ho partecipato alla manifestazione del 20/11/04 contro l'azienda Morini e contro quell'ignobile pratica chiamata vivisezione nonostante fossi costretto ad usare due stampelle per via di un incidente in bicicletta (...)

Ad un certo punto ho visto la gente correre indietro ed ho sentito delle urla: "Attenti, caricano!!!" Nella paura ho lasciato per terra le stampelle ed ho saltellato con una gamba sola cercando non so quale riparo, verso il furgoncino. Sono stato raggiunto da due manganellate alla schiena. Vedevo la gente, i miei amici impauriti, increduli, e vedevo loro, in divisa, urlare "Bastardi, troie".

Non so bene cosa ho provato, penso non esista un aggettivo che possa interpretare i miei sentimenti. Solo chi era lì con me lo sa cosa si prova. Paura, impotenza.

Nel frattempo ci avevano accerchiato, vista la presenza degli uomini in divisa sia all'entrata di via San Giovanni Bosco, sia da entrambe le parti della statale.

Moltissimi manifestanti erano accalcati contro le recinzioni della casa di fronte, penso di non esagerare quando affermo che qualcuno poteva rimanere ucciso nella calca.

Le recinzioni fortunatamente sono venute giù, la gente è scappata verso i campi, terrorizzata. Io ho pensato stupidamente di appoggiarmi al muro di quella casa.

Non avrei potuto scappare, non potevo correre, non sapevo cosa fare. La polizia si è avvicinata a me. Giuro, erano a due metri da me, gli ho urlato con tutto il fiato che mi rimaneva: "Ho una ferita alla gamba, per favore lasciatemi stare!" Non so se mi abbiano sentito o meno, so soltanto che sono cominciati a piovirmi addosso manganellate. Erano in due che mi picchiavano, io ero rannicchiato su me stesso che mi riparavo la testa. Mi avranno colpito 15 volte. Qualche manifestante (penso due, un ragazzo e una ragazza) si è avvicinato per aiutarmi ma ha ricevuto lo stesso

trattamento.

Quando si sono stancati di suonarmele ho trovato la forza di alzarmi e di correre saltellando il più lontano possibile. Ho chiesto aiuto a due ragazzi, non potevo farcela da solo, senza stampelle e tutto sanguinante. Loro mi hanno preso sotto le braccia e sotto le gambe e mi hanno portato via, dietro a noi la polizia caricava di nuovo, inseguendoci. Io dicevo ai miei soccorritori: "Non lasciatemi vi prego, se mi lasciate quelli mi ammazzano". Loro mi rispondevano: "Non ti preoccupare, non ti

preoccupare."

(...) Dopo mi hanno accompagnato all'ospedale, dove sono rimasto fino a notte fonda. Risultato: due punti di sutura alla testa all'altezza del cuoio capelluto, sopracciglio sinistro sbragato (mi hanno dovuto incidere la carne senza anestesia perchè in quel punto avevo il piercing, la barretta metallica si è addirittura piegata), mano sinistra

fratturata (quinto metacarpo). Trenta giorni di prognosi. (...)"

"(...) Quando abbiamo potuto fermarci ci siamo accorti che uno di noi era pieno di

sangue, non riusciva a parlare ed aveva un polso gonfio, mentre mio figlio stava

svenendo a causa delle manganellate e dei calci presi dagli sbirri. Al primo sono stati

dati dei punti in testa, fasciata la mano e quarant'otto ore di osservazione. A mio figlio è

stato steccato il dito e messo sotto osservazione per quarant'otto ore. Io sono tutta

rotta, ma non mi sento di incolpare nessuno, le cose sono andate così perchè già stabilite

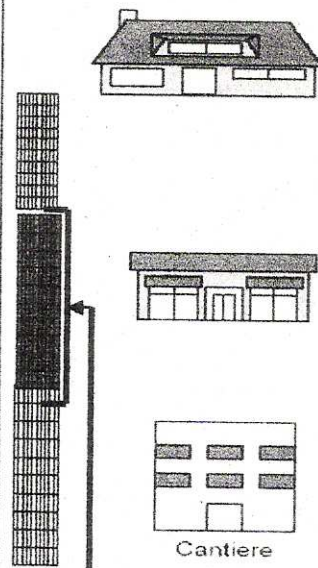
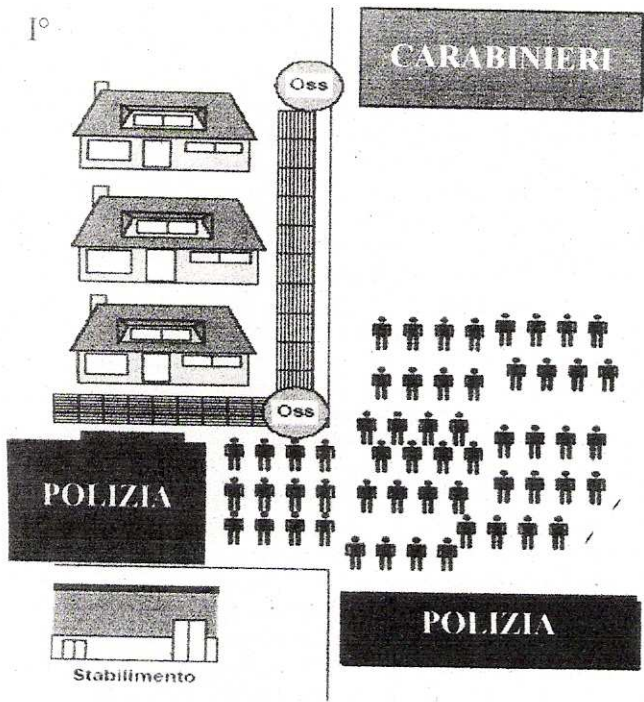
dalla questura tempo prima. (...)"

"(...) Ho visto due ragazzine violentemente pestate a terra, e poi nuovamente colpite in volto da agenti che "ci ripensavano" e davano loro "un'ultima lezione con lo scarpone".

Ho visto e sentito un agente presumibilmente di qualche grado superiore letteralmente "sciabolare" con il manganello sui manifestanti che cercavano di scappare, e contemporaneamente pronunciare "TA!-TA!-TA!" (...)"



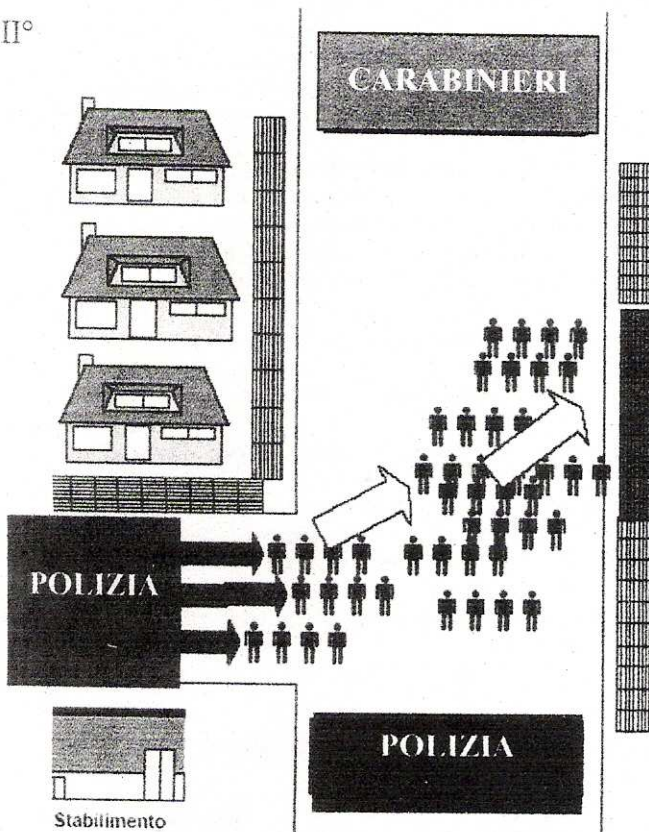
I°



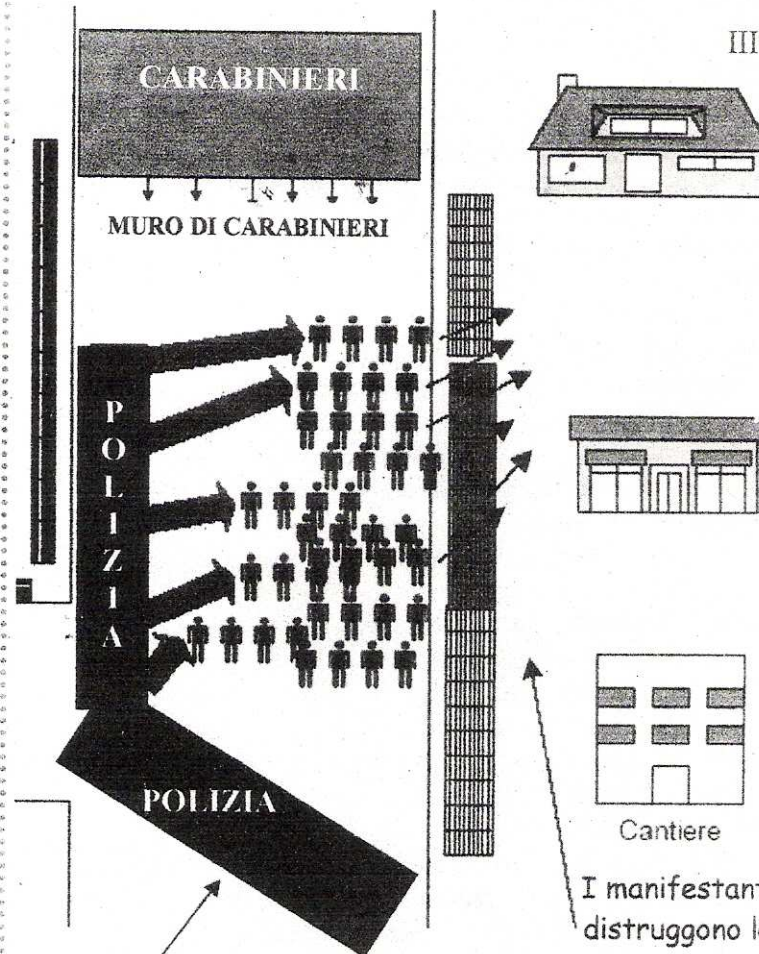
RETE TEMPORANEA
INSTALLATA
PRIMA DELLA
MANIFESTAZIONE

I manifestanti sono chiusi in una sacca: cancellate e spazi privati a Ovest; reti a Est; sbarramenti di polizia a Sud. I Carabinieri a Nord (pilotati) prendono posizione dalla Polizia. Infatti, il sottotenente dei Carabinieri alla guida delle unità di Milano e Bologna, sottostava al comando di un semplice poliziotto messo in testa ai Carabinieri e istruito via radio. La manifestazione si mantiene sostanzialmente pacifica, nonostante qualche lancio di petardi oltre la linea della Polizia a ovest.

II°



Senza alcun fatto specifico scatenante, la Polizia carica il fronte dei manifestanti nello stradello di accesso a Morini, provocando la corsa verso le reti a Est.



La polizia pesta i manifestanti

I manifestanti distruggono le reti per aprirsi una via di scampo

La Polizia prende posizione di fronte alla folla costretta contro le reti ed esegue una seconda carica. I manifestanti si calpestano verso le reti. Si applicano a distruggere le reti per ricavarsi una via di fuga; le reti cedono. Seguono scene di pestaggio di manifestanti inermi, anche verso donne e ragazzi. I Carabinieri a Nord hanno fatto muro, costringendo i manifestanti nella sacca.

"AUTOGESTIONE" AL LIKEO: NEGATA L'AULA SULL'ANARCHISMO

Per noi studenti, all'interno delle mura scolastiche, le opportunità di poter parlare e discutere di ciò che realmente ci interessa sono assai limitate. Uno di questi rari momenti è sicuramente l'autogestione.

Frequentando il liceo Ariosto, possiamo assicurare e denunciare che in questa scuola nemmeno l'autogestione garantisce più un minimo di libertà per coloro la pensino in modo diverso dalla maggior parte della gente. O, per meglio dire, per chi si distacchi dalla subdola e viscida "politica" del collettivo studentesco autogestito dell'istituto. Tralasciamo le varie angherie da noi subite durante altre occasioni (concerti, manifestazioni, assemblee, etc...) e passiamo a raccontare quello che ci è successo prima e durante le attività autogestite e la loro preparazione.

Essendo stufo di sentir sparare di anarchia tra i giovani del liceo, di destra come di sinistra, e volendo sensibilizzare i nostri coetanei su questo tipo di ideale, decidemmo di prendere un'aula per parlarne durante l'autogestione. Per fare ciò è obbligatorio chiedere prima il permesso al collettivo e illustrargli l'argomento. Nel caso la richiesta venga accettata, bene, in caso contrario si è con le mani legate. Già sapendo questo, e con poche speranze, mandammo una di noi all'assemblea in cui avviene la distribuzione delle aule. La risposta del collettivo alla nostra compagna fu invece affermativa.

Il nostro entusiasmo era alle stelle. Finalmente, dopo una serie di boicottaggi duri e demoralizzanti, avevamo ottenuto un risultato positivo. Da quel giorno cominciammo quindi a organizzarci per presentare al meglio la nostra ideologia a chi non la conosce o a chi la copre d'infamia perché ne ha una visione sbagliata e distorta. Euforici, arrivammo così a due settimane prima dell'autogestione (due giorni) ma ci accorgemmo di non sapere quale aula ci fosse stata assegnata effettivamente. Così iniziammo a chiedere spiegazioni ad alcuni membri del collettivo ma, ogni giorno, per quasi una settimana, le loro risposte furono evasive e poco chiare. Capimmo subito che la loro azione di boicottaggio nei nostri confronti non era finita. Pochi giorni dopo venimmo definitivamente a sapere che non avremmo più avuto un'aula nostra sull'anarchismo ma che ci avevano trasferiti al "music forum" a parlare di hard rock e heavy metal. Nonostante la delusione più totale e la gran rabbia andammo a chiedere ulteriori spiegazioni e ci venne detto che la decisione non era stata presa da loro ma che ci avevano spostato in seguito alla richiesta di uno di noi. Esterrefatti, ci rivolgemmo a questa persona e da questo colloquio si scoprì che la

proposta che aveva avanzato riguardava solo e esclusivamente lui e che non aveva coinvolto in nessun modo il nostro gruppo. Era stato un semplice malinteso. Che però, guarda caso, il collettivo aveva sfruttato a proprio favore. Ci dissero che ormai le cose erano fatte, che non potevano più cambiare la disposizione delle aule, né assegnarne altre. In pratica potevamo scegliere tra qualche piccolo intervento a "music forum" o la partecipazione passiva alle altre aule. Comunque non ci demmo per vinti e, in ultimo optammo per la soluzione più radicale e giusta occupare un'aula a caso tra quella trentina rimasta vuota, senza l'autorizzazione di nessuno. Passammo poi i sei giorni successivi tra lavori individuali e di gruppo, preparando cartelloni di carattere generale da appendere ai muri e fotocopiando materiale informativo da distribuire a tutti quelli che avessero voluto vederci chiaro su di un'argomento troppo spesso liquidato con qualche stupido luogo comune. La sera che precedette il primo giorno di autogestione un nostro compagno preparò un volantino che preparasse e indirizzasse chi entrava. La nostra ridotta disponibilità finanziaria non ci permise di superare le 45 copie. Purtroppo la perdita di metà del materiale che avevamo preparato nei giorni precedenti fece slittare l'avvio della nostra autogestione. Subito le bidelle ci cacciarono dall'aula che avevamo occupato dicendo che, non si sa per quale motivo, le aule non assegnate dovevano restare chiuse. Uscimmo e rientrammo subito dopo ma questo ci costò l'espulsione dalla scuola di due compagni esterni che erano con noi. Nello scoraggiamento generale iniziammo a girovagare per la scuola tra i sorrisetti ironici di qualche membro del collettivo. Fortunatamente una professoressa ci fermò e ci chiese perché giravamo a vuoto. Le raccontammo tutto e grazie al suo interessamento ottenemmo finalmente un'aula.

Ma intanto metà mattina era andata persa, insieme con molto materiale. Decidemmo quindi di mettere su un po' di musica e di prepararci ad una lontana eventualità di confronto. Attaccammo sulla porta un cartello che illustrava ciò che si sarebbe discusso all'interno: anarchismo storico e contemporaneo. Non sappiamo quale fu il motivo, ma presto iniziò ad arrivare sempre più gente. Questo non deve essere piaciuto a un'altra aula, i cui rappresentanti erano, stranamente, alcuni membri "importanti" del collettivo... preavvisando il loro arrivo, si installarono nella nostra aula dicendo di non voler parlare degli argomenti che trattavano nella loro aula ma bensì dell'anarchismo. Pensammo allora che si fossero arresi e che volessero pseudo-collaborare. Errore! Iniziarono subito a parlare con arroganza e invadenza, attaccando uno di noi e chiedendo spiegazioni su un gesto compiuto durante il concerto di natale (il nostro compagno, dopo che tutti noi avevamo subito delle minacce in seguito ad un accenno di pogo, era salito sul palco e con tono

ironico aveva ringraziato il collettivo e tutti coloro che avevano represso la spontaneità de pubblico ricattandolo N.d.R)... tralasciando questa specie di interrogatorio da santa inquisizione, oltremodo aggressivo e inutile per l'aula, iniziarono poi un discorso contorto partendo da nostre fotocopie. Confondendo anarchia e democrazia, dichiarando senza mezzi termini che il male è intrinseco all'uomo, e con altri discorsi della stessa ignoranza o finta tale. È inutile precisare che tutte le altre persone presenti sono sparite velocemente. Dopo ciò, hanno lasciato l'aula con i loro sorrisetti beffardi stampati in faccia.

Non ci si deve meravigliare se il giorno dopo non venne nessuno tranne qualche amico di qualche compagno...

Questo è solo l'ultimo e forse il peggiore degli atti vili che il collettivo ci ha riservato. Ora diciamo basta! Se prima l'idea di un collettivo libertario anti-riformista era qualcosa di cui quasi nessuno sentiva la necessità, anche tra di noi, ora non possiamo più sopportare questo tipo di sopraffazione. Non lo facciamo solo per noi ma anche per chi verrà dopo di noi. Perché all'interno di un luogo di costrizione e appiattimento quale è la scuola, si possa trovare sempre una realtà differente, che aiuti a pensare con la propria testa, senza condizionamenti. Lo facciamo perché non possiamo accettare lo squallido potere di un collettivo che si definisce autogestito ma di cui i dirigenti discutono ogni mossa con la presidenza, un collettivo di poche persone che decide per una collettività di 1600. Lo facciamo per dare un po' di respiro a chi non regge la logica stritolante di questo metodo di insegnamento demenziale.

Ogni tipo di aiuto sarà ben accetto.

COLLETTIVO LIBERTARIO
ANTI-RIFORMISTA
SAINT-IMIER 1872

NOCVITA' SOCIALI

L'effetto serra (innalzamento della temperatura) è dovuto principalmente alla presenza nell'aria di anidride carbonica emessa da combustibili come carbone, petrolio e gas utilizzati prevalentemente per la produzione di energia elettrica (35% delle emissioni), dall'industria (25%) e dai trasporti (20%).

Le emissioni globali di carbonio raggiunte nel 2003 sono state di 6,8 miliardi di tonnellate, il 4% in più del 2002; se si continuerà così, è

stato preventivato che entro il 2020 le emissioni aumenteranno del 40% rispetto al 1990. Un tale riscaldamento del globo comporterà lo scioglimento dei ghiacci polari con innalzamento del livello marino; mari più caldi; correnti marine modificate; moti ondosi e salinità elevate; incremento delle piogge nelle zone costiere con inondazioni e siccità in altre aree.

Secondo l'agenzia spaziale europea l'Europa sarebbe già a rischio desertificazione, il territorio interessato riguarda 300000 km quadrati e coinvolge 16 milioni e mezzo di abitanti.

Secondo altre ricerche, in Italia, entro il 2050, potrebbe verificarsi un aumento del livello del mare di 25-30 cm., con il rischio di inondazione di migliaia di km quadrati.

L'Italia doveva da tempo cominciare a ridurre i gas serra, invece, i dati del 2002 rivelano che sono aumentati del 7,1% rispetto al 1990.

Mentre in Europa si tenta di puntare sempre più su fonti rinnovabili (almeno questo è ciò che si dice)-quali l'energia solare, geotermica, eolica, biomasse- per ridurre le emissioni delle centrali, al contrario in Italia si sta andando nella direzione opposta, con la costruzione di decine e decine di centrali inquinanti che si vanno ad aggiungere alle altre fonti nocive già presenti sul territorio (inceneritori, nucleare, elettromagnetico...).

Nelle otto più grandi città italiane polveri e gas mietono 3500 vittime all'anno; questo dato è ben rilevato dai 63 procedimenti pendenti per violazione della legislazione ambientale europea che l'Italia aveva nel 2003. In Italia, del resto, si contano solamente 180000 metri quadrati di pannelli solari contro i 2 milioni della non troppo assoluta Germania.

La Danimarca ha il 15% dell'elettricità proveniente dal vento; inoltre, sempre la Germania ha realizzato 12000 megawatt eolici, l'equivalente di 12 grandi centrali, e punta a sostituire tutto il nucleare con il vento. Le emissioni italiane, invece, sono in drastico aumento, in particolare Ferrara ne è un esempio.

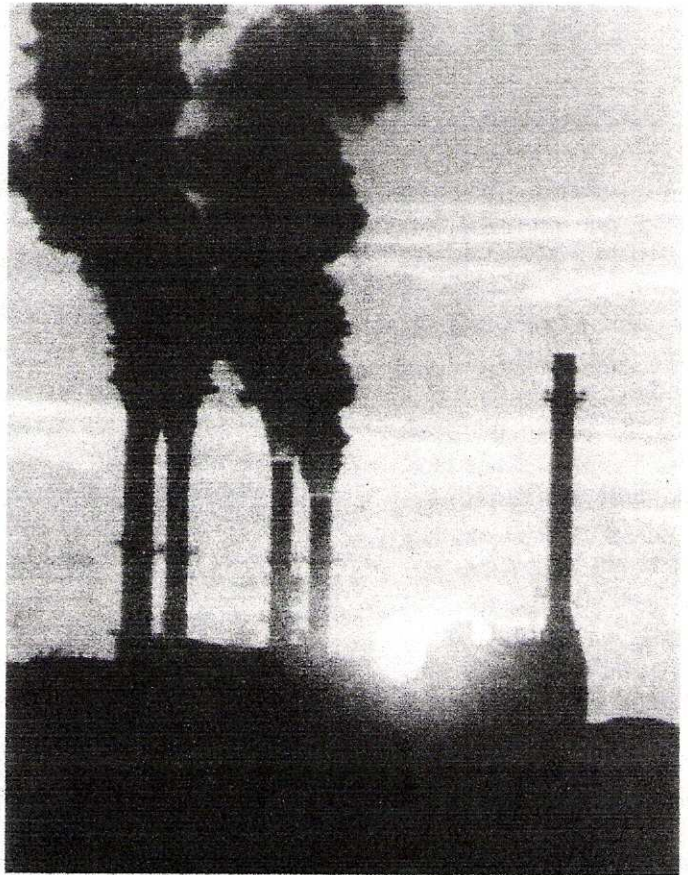


Ferrara è una delle città più inquinate della regione, con un polo chimico di indubbio impatto ambientale e con una percentuale di polveri fini (particolato primario e secondario) in continuo aumento. La soglia dei 50 microgrammi fissata dalla comunità europea è già stata superata una trentina di volte con punte quasi doppie. A che servono le ZTL (zone a traffico limitato) e le domeniche senz'auto imposte ai cittadini se poi si incentiva il mercato dell'auto a scapito del pubblico trasporto sempre più costoso e carente o la creazione di centrali turbogas e mega-inceneritori, che andranno a aggiungere un incremento certo al danno già esistente?!

Oltre che un'occasione per politicanti ipocriti di professione di farsi belli dietro qualche comitato cittadino di opposizione (simbolica, s'intende), la costruzione di questi mostri ambientali ha come sempre una sola logica: il profitto!

E se, come sempre, tale logica vorremo osteggiare, lo faremo non certamente dentro qualche comitato cittadino (in cui si nascondono le manovre di chi ha tornaconti politici da trarne) ma esplicando la nostra attività, individualmente e collettivamente, fuori da opportunismi politici e di partito...

...per una società e un ambiente più salutar!



NASCITA DEL "CENTRO INTERNAZIONALE PER LE ALTERNATIVE NELLA RICERCA E NELLA DIDATTICA"

Il nome ufficiale in inglese è "International Center for Alternatives in Research and Education" le cui iniziali formano la sigla I-CARE che, sempre in inglese, vuol dire "io ho cura", "a me importa" ...sottolineando la spinta etica di base contro la vivisezione. La necessità di creare il centro I-CARE, nasce da alcuni fattori:

- 1) La vivisezione è regolamentata principalmente da protocolli internazionali e non può essere contrastata da progetti nazionali.
- 2) Alcuni campi di vivisezione sono regolamentabili a livello nazionale (es. la didattica universitaria) e ci sono ad esempio nazioni che usano metodi alternativi e altre che non li usano. L'idea della collaborazione internazionale è quella di usare precedenti ottenuti in una nazione per sostituire test con animali in altre nazioni (ad esempio la didattica in Italia è decisamente diminuita mentre in Svizzera è clamorosamente aumentata).
- 3) La sola protesta, in alcuni casi, non è sufficiente e potrebbe risultare utile essere anche propositivi.
- 4) La possibilità di bloccare varie sperimentazioni porta alla necessità di riabilitare gli animali salvati. Quando il numero di animali diventa troppo grosso, singoli progetti o singoli rifugi possono non essere in grado di farcela per mancanza di competenze specifiche, mancanza di posto o di soldi. All'interno del centro I-CARE si è creato un network collaborativo di tutti i rifugi che, fino a ora, in diverse nazioni, hanno riabilitato animali da laboratorio.
- 5) Il movimento per gli animali basato sull'associazionismo non è praticamente mai stato in grado di collaborare e di compattarsi (non è possibile a livello nazionale figuriamoci a livello internazionale) e quindi era necessario creare un centro di coordinamento basato esclusivamente su progetti in cui possono convogliare singoli ricercatori, gruppi di ricerca, associazioni o gruppi animalisti che hanno obiettivi specifici comuni anche se mentalità differenti.
- 6) Gli attuali "portavoce ufficiali" dei metodi alternativi sono di solito ricercatori che usano anche animali o comunque ricercatori che NON sono contro la vivisezione. L'idea è quella di partecipare a congressi con progetti validi, pubblicare articoli su riviste scientifiche, inserirsi nei gruppi di lavoro legislativi o scientifici in modo da rompere l'attuale idea "scienziati contro animalisti emotivi" ma "scienziati che uccidono animali contro scienziati che li salvano".
- 7) Molti progetti saranno basati sulla didattica, sull'Education, perché, oltre a cercare di sostituire l'uso di animali in questo campo, si riesce a entrare in contatto con studenti e docenti universitari. In pratica si lavora anche molto per cambiare la mentalità dominante che considera l'animale un oggetto, si lavora coi futuri ricercatori e coi loro docenti (sono già più di 400 i docenti universitari nel mondo che hanno partecipato a seminari sulle alternative organizzati dall'I-CARE).
- 8) Spesso i gruppi d'azione diretta in stile SHAC vengono identificati come pseudo-terroristi. Il centro I-CARE si propone come supporto tecnico-scientifico per chiarire, quando necessario, chi veramente "uccide e fa soffrire", quotidianamente, costantemente.

2 progetti Italiani sono già automaticamente confluiti nel centro I-CARE:

- Didattica senza animali (progetto che ha portato a una drastica diminuzione dell'uso di animali nella didattica universitaria): è il più riuscito progetto su questo argomento e servirà come precedente e supporto per progetti paralleli in altre nazioni;
- Vita Da Topi (per l'esperienza acquisita nel portare fuori animali dai laboratori e per la loro riabilitazione). Il progetto, così come era nato era centrato su troppe poche persone e facilmente attaccabile rispetto al numero di animali salvati (circa

NOTIZIE BREVVI

"SICUREZZA"

La nuova riforma del governo Berlusconi ha disposto, nei prossimi due anni, circa 3000 nuove assunzioni nel campo di quella che viene chiamata "sicurezza" (dei padroni s'intende). (1324 poliziotti e 1400 carabinieri) non c'è che dire, in un clima da penuria di posti di lavoro e di carenza di fondi da destinare alla spesa pubblica (scuola, sanità...) il "lavoro" dello sbirro rappresenta un'indubbia eccezione!

L'ALF LIBERA 401 ANIMALI

Il 14 novembre l'ALF ha liberato 401 animali all'Università dello Iowa e distrutto tutto ciò che interessava la sperimentazione animale: equipe di chirurgia e strumenti stereotossici (es. shockbox: gabbie in cui si fanno esperimenti di psicologia comportamentale su animali che ricevono scariche elettriche), attrezzi da tortura, hard disk di computer, documenti cartacei e fotografie (documentavano i lavori di Rodefer's mentre confina i primati -resi dipendenti dalle droghe- in piccole casse di cristallo). Alcuni documenti non sono stati distrutti per poter mostrare cosa accade in quei laboratori. L'ALF dichiara che: *"Non è stato vandalismo immotivato, sono stati attaccati solo i laboratori in cui vengono imprigionati e torturati gli animali, sono stati distrutti solo i computer usati per tale scopo; il nostro obiettivo è l'abolizione totale di tutte le forme di sfruttamento animale."*

CAPITALIST IS CANNIBALIST

Procter & Gamble, multinazionale USA dei cosmetici e dei prodotti di largo consumo è una delle maggiori multinazionali implicate nell'uso della vivisezione. Ha concluso un accordo per l'acquisizione del gruppo Gillette (rasoi, pile, igiene personale) in una transazione valutata in 57 miliardi di dollari in azioni. L'accordo tra le due aziende è una megafusione che punta a creare un colosso nel settore igiene e cosmesi, forte di 21 marchi e distribuzione internazionale. Procter & Gamble aveva recentemente acquisito i marchi Clairol e Wella. Warren Buffet, maggior azionista di Gillette con questo accordo ha guadagnato 776 milioni di dollari in un solo giorno. Autogrill, la società della famiglia Benetton ha inglobato la spagnola Aldeasa, azienda con un fatturato di 600 milioni di euro e che di recente ha allargato la sua presenza agli aeroporti latino-americani, in Giordania e al nord Africa. Autogrill è già una società internazionale che realizza all'estero oltre i due terzi dei suoi 31 miliardi di fatturato. Autogrill gestisce bar e ristoranti in aeroporti e aree di servizio autostradali (in U.S.A. 68 aeroporti e un centinaio di aree di servizio) in Europa battono bandiera Autogrill gli aeroporti di Amsterdam, Marsiglia, Ginevra e Atene ed ora anche molti spagnoli. Di recente Autogrill è entrata anche nella gestione delle stazioni dell'alta velocità ferroviaria a Madrid, Siviglia e Cordova.

CONTROLLO SOCIALE

Da qualche giorno gli organi di informazione dei carabinieri hanno reso nota l'attuazione di una sistema informatico che permetterà a zelanti cittadini di fornire le loro delazioni comodamente seduti sulla poltrona di casa loro. Basta accendere il computer, infatti, ciccare sul sito apposito, ed ecco che sospetti e vendette dell'inquilino della parta accanto vi potrebbero mettere nei guai.

Internet si riconferma come magnifica realtà di controllo sociale, in questo caso un po' meno virtuale. A quando un corso accelerato per CYBERINFAMI!?!?

"ADESSO SAPPIAMO CHE È UN DELITTO IL NON RUBARE QUANDO SI HA FAME!"

Si aggiravano all'interno del banco piadine e hanno saccheggiato il frigo. Qualcuno ha avvisato il "113" e sul posto è arrivata una volante dell'Ufficio prevenzione generale. Gli agenti hanno inseguito un moldavo di 20 anni che aveva stipato le leccornie in uno zainetto, poi sequestrato. All'interno della borsa sono state trovate sette bottiglie di birra, alcuni salami piccanti e un trancio di prosciutto: il necessario per qualche pasto e un'abbondante bevuta con gli amici. M.V. è finito in manette.

APPRENDIAMO DA UN GIORNALE LOCALE:

10 immigrati di origine nordafricana una ventina di giorni fa aveva tentato di evadere dal centro di permanenza temporanea di via Mattei a Bologna. In quella occasione le forze dell'ordine bloccarono i 10, che vennero arrestati, mentre 5 riuscirono a superare il muro di cinta e ad allontanarsi dal centro. Quattro dei sette condannati hanno chiesto loro stessi l'espulsione dall'Italia, mentre tre hanno usufruito della condizionale poiché incensurati. Il gruppo, secondo la ricostruzione fatta, era riuscito a praticare un foro nella parete di una stanza, al piano terra, usata solitamente come luogo di preghiera dagli ospiti musulmani del centro. Gli immigrati erano così riusciti a raggiungere il primo piano, attraverso una scala interna. Lì i 15 si erano impossessati di alcuni oggetti, come aste di legno, da usare a scopo offensivo, e poi si erano calati nel cortile dalla struttura con l'intenzione di fuggire scavalcando il muro di cinta. A quel punto però erano intervenuti polizia e guardia di finanza, che avevano ingaggiato una violenta colluttazione con gli immigrati. Nello scontro c'erano stati contusi da entrambe le parti: dei dieci arrestati, nove vennero medicati sul posto uno all'ospedale. Contusi sei poliziotti e otto uomini della guardia di finanza. (non è mai abbastanza! ndr)

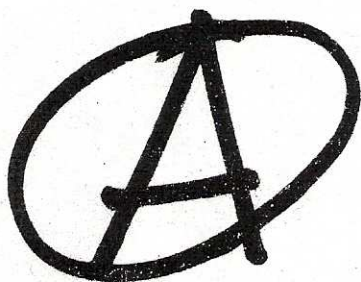


Supportate:
"Il Bacillo Anarchico"

c/o
"Kronštadt 1921",
Spazio Occupato
Dazdramir
Viale Alfonso I° d'Este n.13
44100 - Ferrara -
e-mail:
kronstadt21@inventati.org



NE' DIO NE' STATO!!



NE' SERVI
NE' PADRONI!

ALCUNI CONTATTI UTILI:

- "Tempi di Guerra" (rivista):
tempidiguerra@libero.it
<http://digilander.libero.it/tempidiguerra>
- "L'Arrembaggio" (distributore stampa anarchica)
www.guerrasociale.org
info@guerrasociale.org
- "Il Ribelle Di Ferrara" (Foglio Territoriale anticapitalista e antiautoritario):
www.ecn.org/fogloribelle
fogloribelle@ecn.org
- "Coordinamento Chiudere Morini"
www.chiuderemorini.net
chiuderemorini@libero.it
mbe 331, V. Emilia S. Stefano 33/b
42100 - Reggio Emilia -
- "Anarcotico":
www.anarcotico.net
- "Banalità di base" (distributore stampa anarchica)
banalita'dibase@libero.it
- "Los amigos de ludd" (bollettino anti-industriale)
acrati@yahoo.it
- "Edizioni Anarchismo":
edizionianarchismo@libero.it
- "Prometeo Edizioni" (stampa anarchica)
malandrini-@libero.it
- "Anarcociclismo-dadaciclo":
www.kyuzz.org/anarcociclismo/
- "Squat Net":
www.squat.net
- "SaiCosaMangi":
www.saicosamangi.info
- "Ecologia Sociale":
www.ecologiasociale.org
- "30 Febbraio" (distribuzione stampa anarchica): utopia@libero.it
- "Anarchia" (rivista):
neservinepadroni@tiscali.it